Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 330 VENERDÌ 27 Novembre 1914 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene rendere l' abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La questione dei Dardanelli.

Con l'intervento della Turchia nel conflitto europeo la questione dei Dardanelli è stata rimessa «ipso facto» sul tappeto. La discordia fra le potenze aveva sino ad oggi allontanato dall'Impero ottomano la probabilità che la Russia riuscisse a concretare le secolari aspirazioni della sua diplomazia, diventando signora degli stretti. La debolezza dei sultani era stata la loro stessa fortuna: e gli stati europei, concordi nella idea di dividersi la Turchia, discordavano su quello che ciascuno sarebbe dovuto toccare. Così la Turchia viveva quasi circondata da quelle amorevoli attenzioni che gli allevatori hanno per le bestie destinate al macello. Ma oggi tutti quelli che aspirano a tagliare il nodo gordiano della questione d'oriente non sono pochi ed i nemici di ieri della Russia sono suoi alleati. La Turchia, è vero, ha trovato nuovi protettori, che le hanno dato per ora degli ufficiali per condurre i suoi soldati all'assalto. Ma le daranno un efficace e reale appoggio al Congresso per la Pace? I maligni ne dubitano. Ed è molto probabile che la Russia riesca finalmente ad ottenere il libero passaggio delle sue navi attraverso i Dardanelli.

Il conseguimento di questo scopo per l'impero moscovita è di importanza capitale. La Russia ha bisogno, prima di tutto, di assicurare la regolarità dei traffici con i suoi porti del Mar Nero, sia per le esigenze del suo enorme commercio granario, sia perchè i suoi porti nordici non possono sempre sostituire i primi, giacchè durante la stagione invernale vengono bloccati dai ghiacci. Date le condizioni attuali la Russia è poi costretta a tenere dei cantieri nel Mar Nero per costruirvi le unità della flotta, non essendole permesso far passare nel Mediterraneo attraverso gli stretti le navi costruite negli altri cantieri, nei paesi del Nord od in altri paesi.

Quando la Russia sarà padrona dei Dardanelli le sarà facile tenere a bada il Sultano e proteggere da incursioni nemiche le proprie coste, nè potrà più essere esposta ad umiliazioni come quella sofferta nel 1878. La guerra russo-turca avrebbe allora avuto conseguenze molto differenti se il Sultano non avesse permesso alla flotta inglese di entrare nel Mar di Marmara e d'andarsi ad ancorare alle Isole dei Principi, arrestando alle porte di Costantinopoli i minacciosi eserciti dello Czar.

. . .

Nella conferenza di Vienna del 1852 e all'epoca dei negoziati di Londra nel 1870, era tale il desiderio della Russia di ottenere una decisione ad essa favorevole, che i suoi plenipotenziari non esitarono per quanto invano, a dare il loro consenso alla proposta dell'Inghilterra di aprire i Dardanelli alle navi da guerra di tutte le nazioni. Se questa clausola fosse stata allora accettata, la Russia avrebbe sempre raggiunto un risultato notevole, per quanto si sarebbe poi trovata esposta al pericolo di vedersi aggredita da flotte nemiche entrate nel Mar Nero. Ma sarebbe disposta oggi la Russia ad accontentarsi di quanto le sarebbe bastato circa mezzo secolo addietro? Il colosso moscovita non si è mosso per nulla, nè si contenterà di poco. Al momento della resa dei conti, quando la Turchia dovrà, volere o volare, fare le spese della guerra, i plenipotenziari dello Zar non esiteranno a chiedere l'apertura degli stretti per essi soltanto, se pure della Turchia alla Russia non dovrà toccare qualche cosa di più.

Ora nel Mediterraneo, davanti i Dardanelli incrociano le navi franco-inglesi. Davanti al Bosforo, invece la squadra russa non può apparire; la flotta turca ha attualmente una nave, l'incrociatore da battaglia «Goeben» con la quale bisogna far bene i conti. Tenteranno gli alleati del Mediterraneo di forzare gli stretti? Vi sarà qualche audace imitatore di Millo? La pia verginità dei Dardanelli non ha molto da temere: la configurazione naturale degli stretti ha messo in grado i turchi di difendersi efficacemente e non basterebbe l'audacia soltanto per riuscire nell'impresa.

. . .

Allo sbocco nel Mediterraneo i Dardanelli non sono larghi più di quattro chilometri ed hanno già a difesa importanti fortificazioni. A Cianak è noto, lo stretto si restringe a 1600 metri. A simili distanze gli stessi cannoni di medio calibro delle fortificazioni delle due sponde possono essere efficacissimi anche contro corazze di grande spessore. I puntatori dei pezzi delle fortezze non troverebbero poi le difficoltà inevitabili che si incontrano tirando a nove e dieci mila metri.

Le navi che tentassero di attraversare gli stretti, infine, dovrebbero navigare a bassa velocità data la mutabilità delle correnti, senza tener conto dei pericoli che presentano le infinite mine affondate da molti mesi. L'Inghilterra e la Francia vorranno arrischiare le loro flotte per rendere un favore alla Russia? La fortuna arriderebbe alla impresa?

La storia registra alcuni casi in cui flotte nemiche hanno forzato i Dardanelli. Nel 1334 una flotta di navi di Venezia, di Cipro e di Rodi, assieme ai vascelli di Filippo di Valois, favorita dal vento, entrava negli stretti. Erano 38 galere e 30 navi da trasporto e le disgraziate navi turche aggredite finirono miseramente. Nel 1770 una squadra di Caterina II di Russia, che era perfettamente d'accordo con l'Austria per lo smembramento della Turchia, riuscì a bloccare Costantinopoli. Ma le vittorie dei russi a Scimula od a Varna non richiesero nuovi sforzi al comandante della flotta, sir John Elpinston. Gli storici osservano, i tedeschi specialmente, che le fortezze turche di allora erano mal costruite e male armate.

Quando Napoleone Bonaparte filava un perfetto idillio con Selim III, una squadra inglese al comando di sir John Duckworth penetrava negli stretti nel 1807, e raggiungeva con lievi perdite il Corno d'oro per imporre al Sultano, in nome della Gran Britannia, la rottura delle trattative d'alleanza con l'imperatore dei francesi. Selim III, però, era un sultano furbo; fece ancorare gli inglesi davanti Costantinopoli e li tenne a bada con trattative per undici giorni mentre completava febbrilmente l'armamento e la difesa dei forti. Fu così che all'undicesimo giorno il Duckworth se ne dovette ritornare indietro. Ma poco valse al buon Selim la sua astuta diplomazia. Napoleone lo dimenticò ben presto, per diventare il miglior amico di Alessandro II di Russia e il nemico più cordiale dell'Impero della Mezzaluna.

Il tentativo del capitano Millo, troppo recente per essere qui ricordato, è stato l'ultimo della serie. E' lecito credere che anche esso avrà servito a far rilevare le difficoltà di una simile impresa da parte di navi di una certa potenza. La Turchia, in questi ultimi tempi, ha compreso quanto per essa fosse necessario garantire l'inviolabilità degli stretti. Abdul Hamid II, negli ultimi anni del suo segno, aveva già fatto molto in proposito; Dopo la guerra balcanica era stato fatto anche di più; ed i forti dei Dardanelli sono ora bene armati. Cosicchè è quasi impossibile forzarli. Senonchè, la diplomazia che è buona stratega, vince talvolta battaglie portentose ed espugna fortezze inespugnabili, senza colpo ferire.

Cronaca Provinciale

VILLA SANTINA

Cose del Comune

Un corrispondente straordinario ci manda:

Dopo la seduta consigliare di domenica nella quale venne eletto sindaco il signor Zanier Francesco, gli elettori si sono chiesti se la volontà del paese ebbe giusta interpretazione. Nelle elezioni, è vero, il signor Zanier riuscì capolista, ma con ciò gli elettori erano ben lungi dal designarlo a primo cittadino di Villa Santina, la cui opera come tale in un prossimo passato è troppo fresca alla memoria di tutti come un passo indietro sullo sviluppo del nostro Comune; ma si bene di porre un «basta» ai sistemi di amministrazione Venier-Renier.

Dalle elezioni, nessuna delle due liste può dirsi uscita vittoriosa in quanto che riuscirono eletti 3 della lista Zanier e 6 della lista Renier, non solo, ma con voti presschè pari; ond'è che il corpo elettorale, pure non accettando il sistema di amministrare, rielesse Renier secondo capolista, riconoscendo in lui un elemento di cui il Comune non doveva restare privo.

Ora, nella seduta consigliare di domenica p. r meschine invidiuzze si volle escludere da qualunque carica gli eletti dalla lista Renier, giovandosi dei consiglieri della frazione di Invillino. Tale stato di cose dovrebbe portare ad un diverso indirizzo amministrativo e — stando al responso dell'urna — contro la volontà del capoluogo, il quale diede maggior appoggio alla lista Renier, mostrando così di volere la continuità del programma della cessata amministrazione.

Ora se il prologo prelude l'opera, ben giustamente si chiedono gli elettori: quale sarà il nuovo indirizzo amministrativo? Si abbandoneranno indistintamente tutte le direttive della cessata amministrazione?

Noi ignoriamo quali risposte avranno alla prova dei fatti questi interrogativi, ma ricordiamo che la volontà del paese fu abbastanza chiara e che ogni atto che segni un passo indietro nello sviluppo di cui tanto abbisogna il nostro comune verrebbe inesorabilmente condannato, come severamente è stata condannata dal corpo elettorale la lotta di meschine personalità. *Noi.*

Due paroline al Crociato.

25. Il prete dunque conferma esplicitamente, sul *Crociato* di ieri, quanto noi pubblicammo sulla *Patria* del 23 corr.; cioè, che egli è colui che fomenta le lotte e alimenta gli odi personali a Villa Santina. E lo dice a chiare note: non come persona, che sarebbe alquanto trascurabile, ma come prete; e come tale — leggete il *Crociato* — vanta molte ragioni per perseverare nel nobile apostolato seminatore di zizzanie.

Grazie, reverendo; non ci interessava di conoscere altro, credevamo veramente che le funzioni del sacerdozio non dovessero cedere il posto a quelle di *strillone* da giornale; ma contento lei...

ARTA

Come avvenne la votazione. — In merito alla corrispondenza da Arta, pubblicata sul vostro giornale il 23 corr. a proposito dell'elezione del sindaco, mi permetto trascrivere dal verbale:

Presenti n. 19 consiglieri. Prima votazione: Somma Severino voti 9, Candoni Enrico 6, Gortani Pietro 1, Bianzan Pietro 1.

Seconda votazione: Somma Severino 12, Candoni Enrico 5, Gortani Pietro 2.

Quindi 7 voti di maggioranza sul competitore. Questo rendo pubblico per la pura verità.

CASARSA

Furto. — I R. R. Carabinieri di Casarsa, vennero avvertiti dal Capo Stazione Ferroviario che nella notte del 21 al 22 corr. erano stati spiombati cinque vagoni giacenti a quello scalo, e asportate 26 scattolette di mostarda e 12 bottiglie di vino comune del valore di L. 15.

Dalle indagini fatte, fu posta denuncia contro dei sospetti autori del furto; manovratori e incaricati al servizio di guardia notturna in quella stazione.

REANA DEL ROIALE

La vaccinazione dei bimbi. — 25. Il sindaco dott. A. Linda ha fatto pubblicare dai reverendi parroci per la seconda volta una ordinanza municipale che obbliga sotto pena di multa a portare i bambini per la vaccinazione a Vergnacco e Reana. Ora si domanda: perchè si ha da far fare dei chilometri di strada alle povere madri coi loro teneri bimbi, esponendoli ai pericoli delle intemperie di questa ormai rigida stagione?

Non esiste, forse, in qualche scaffale del municipio il capitolato del servizio medico, dove ha detto che il medico dovrà fare tre visite, per settimana a tutte le frazioni del comune? E non potrebbe fare nei giorni di quelle visite la vaccinazione, come in tutti gli anni si è fatto, e salvaguardare così dal pericolo di bronchiti e polmoniti tanti poveri bambini?

Mi pare che questo dovrebbe essere fatto, da chi ha l'obbligo di tutelare gli interessi della popolazione.

PORPETTO

Polemiche amministrative. — Sulla *Patria* del 22 corr. sul *Giornale di Udine* a pari data e sul *Gazzettino* di Venezia sono inseriti articoli che vorrebbero ledere la saggezza del Sindaco di Porpetto, se fra le righe chiara non si rilevasse la sciocca maligna acredine dell'autore e la sua ignoranza. Infatti egli accusa il Sindaco d'irregolarità negli avvisi consigliari; d'aver proposto in Consiglio la trattazione d'oggetti non discussi prima in Giunta e d'essere inetto a reggere la cosa pubblica. Ma che ci canzoniamo, caro articolista? La memoria le gioca un brutto tiro, o lei non era presente quando in Giunta — il giorno 5 corrente mese — furon trattati gli oggetti proposti poi alla discussione del Consiglio.

Il sindaco è persona superiore per il suo disinteresse personale, per il modo con cui disimpegna il mandato affidatogli dalla popolazione; ma ha torto d'avere un carattere integerrimo e di non asservirsi ai sistemi di chi — per dare un saggio di regolarità amministrativa — coinvolge i propri interessi con quelli del Comune, ed allora... gli si dà l'ostracismo

Noi non abuseremo della penna per ricordare fatti dolorosi; ma chi li conosce e ricorda e sa da quale persona vengono le insolenze, ben può conchiudere che il Sindaco di Porpetto e il suo *microscopico insufficiente e sfortunato* difensore sono, moralmente, giganti al confronto di quella.

Non insufficienza di ragioni fece abbandonare al Sindaco l'aula consigliare il 19 corr. ma il profondo disgusto di trovarsi con certe persone che, mancando della dovuta serenità, intendevano trattare le cose del Comune con obbiettività proficua agl'interessi propri o dei loro amici.

Il tempo è galantuomo, caro articolista e farà vedere che cos'è il Sindaco di Porpetto e che cosa sono i suoi denigratori.

GEMONA

Bicchierata d'addio. — 26. Agli ufficiali Turco, Allegre, Pellarino, Croce, Adami e Pesce dell'8 o alpini che oggi lasciano Gemona per altra sede, venne iersera, alla *Cuccagna Nuova*, offerta una bicchierata.

Al lieto simposio sono intervenute le autorità locali e diversi amici dei partenti.

Vi furono diversi brindisi improntati tutti a fraterni sentimenti.

L'allegria regnò sovrana e fra borghesi e ufficiali vi fu la massima cordialità e la più perfetta armonia. I partenti si trovavano tra noi da vario tempo ed avevano saputo attirarsi le generali simpatie per il loro tratto sempre corretto e gentile.

Ad essi un cordiale saluto e l'augurio di brillante carriera.

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Ore 3 pom. Sono presenti: Sindaco avv. De Pollis; assessori: ing. de Paciani, nob. Albini avv. Zuliani, avv. Freschi, Mesaglio; consiglieri cav. Moro, Piccoli, avv. Giuseppe Brosadola, geom. Del Basso, nob. Rodolfo Della Rovere, Franco Vuga, Pozzi, ing. Carbonaro, Deganutti Pascolini, Pietro Mulloni' Iuri Antanio detto Boeh.

Dopo il verbale della antecedente seduta, si approvano i progetti per la costruzione di fabbricati scolastici, per la selciatura delle strade interne ed esterne della città, per un ponte sul Rio Emiliano presso Guspergo, l'allargamento del Ponte del Diavolo. Si sospende il progetto di massima per la costruzione di un pubblico macello. Si approva la sostituzione dei tubi di ghisa ai tubi di acciaio per la conduttura interna di Cividale all'acquedotto Poiana.

Si ratifica la delibera di Giunta per modifiche avviso concorso al posto di Segretario Capo imposte dalla Giunta Provinciale Am: inistrativa.

Furono approvati: l'aumento di contributo per la Scuola d'arte della Società Operaia, portandolo da l. 400 a 1000; il contributo di lire 200 al concorso a premi indetto dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per le bonifiche collinari e impianto di frutteti.

Furono nominati: rappresentante del comune nel Consiglio della scuola d'arte l'avv. Saturnino Freschi; e membro della Commissione elettorale comunale, il sig. Fusarini Gaspare.

In seduta privata, si concedono lire 150 a Mulloni G. Batta di Gruppignano per ricovero della figlia Maria nella Scuola «Convitto Maria» per le fanciulle cieche in Padova.

Il bilancio rinviato.

Essendo l'ora tarda, il Consiglio rimanda ad altra seduta l'approvazione del bilancio preventivo 1915. Numeroso, il pubblico; si aspettava di assistere alla discussione del bilancio, per le accuse mosse della Giunta alla cessata amministrazione e che questa ribattè con una risposta a stampa, oggi distribuita.

Di questa risposta, per intanto, eccovi la conclusione:

«Dall'esposto emerge evidente la gran bolla di sapone fabbricata a bella posta per ingenerare la confusione ed il malcontento in mezzo alle nostre file, il disprezzo e l'odio degli avversari. — Ma non è questo, o Signori, il sistema migliore per accaparrarsi quella stabilità che noi personalmente non invidiamo affatto consci del difficile compito di servire il pubblico e del grave peso che importano i pubblici uffici, che se accettammo lo facemmo inspirati dal solo principio di essere utili al proprio paese.

Siamo convinti di aver sempre fatto a tempo cercato di fare il nostro dovere senza esserci mai corsa per la mente la vana pretesa d'impancarci a superuomini, nè aver usato il sistema del dileggio e dell'insulto verso di nessuno, poichè mai abbiamo rinunciato al vanto di essere almeno educati.

Abbiamo dovuto adoperare questo linguaggio per condannare uno stato di cose addirittura vergognoso non per nostro riguardo che poco c'importa, ma pel buon nome del nostro paese.

Rivolgendoci alle persone oneste, che avranno usato la cortesia di leggerci, lasciamo loro il giudizio imparziale e sincero.

Carbonaro ing. Giovanni, Del Basso geometra Francesco, Marioni geometra cav. Giovanni, Miani geometra Antonio.

La festa di questa notte pro disoccupati

Riuscitissima e brillante, la festa pro disoccupati al Teatro Sociale.

Il Teatro era trasformato in un vero giardino, nel quale si aggirava una eletta schiera di eleganti signore e signorine e di egregi ufficiali qui di stanza. Fra i presenti notammo le signorine Volpe, Brusini, Lucchi e Tomadoni da Cormons, Pella, Corradini, Caneva, Rizzi; le signore Cucavaz, Podrecca, co. Teresita Gabrici, Venturini, Corte, Zuliani... e tantissime altre gentili signorine e signore. Fra i signori: il sindaco cav. de Pollis, fratelli Zuliani, dott. Bernardis, dott. Antonio Cucavaz, avv. Venturini, avv. Attilio Volpe, Vuga, avv. Freschi, Fontana, prof. Verderi, Persoglia, Manzini, Andrighetto, Corte, ing. Parpinelli ing. Pascatti, prof. Vallini, Trombetta fratelli Rosso.... e anche qui tanti, tantissimi altri; fra gli ufficiali che hanno accolto gentilissimamente, l'invito notammo:

Magg. cav. Felice Coralli, capitani Boscardi, Vigneri, Casetta; tenenti Minerva, Tortella, Mazzoni, Elena, Giamello, Ferrante, Vigne, Torre, Antoniaconi, Lorio, Corio, Boreana, Dara, Caffarati, Angelini, Vivalda, Rossi, ecc. ecc.

L'orchestra Bertossi ha saputo disimpegnare tenendo per tutta la serata allegra l'eletta rchiera di partecipanti.

L'incasso s'aggira sulle L. 550. Organizzatori di questa benefica festa sono gli egregi signori Allatere, Palmarini, Fontana e Verderi. Essi hanno saputo dare una organizzazione perfetta; e ben doverosa è quindi la nostra lode. Un ringraziamento vada anche a tutte le egregie persone che cooperarono per così magnifica riuscita.

Cospicua elargizione. — Merita segnalata la cospicua offerta di L. 130 fattta dal sig. Bront Luigi fu Luigi al Comitato pro disoccupati: somma questa ricavata dell'affitto della sala alla Nave nella stagione di S. Martino.

A nome del Comitato, pubblicamente ringraziamo il sig. Bront per il generoso atto da lui compiuto.

TRICESIMO

Alla prima seduta del Consiglio si delinea la crisi comunale.

(*Dal nostro inviato speciale*)

In una sala del Palazzo delle Scuole oggi, giovedì, alle 15, si è riunito il nuovo nostro consiglio comunale.

Correvano voci di possibili dimostrazioni. Infatti notai che la forza pubblica era bene «rinforzata»; mi dissero che ci dovevano essere in paese otto carabinieri. Ma tutto è passato tranquillo, tranquillissimamente.

Presiede il Sindaco cessato cav. Sbuelz, riuscito capolista e con grande maggioranza di voti sugli altri eletti, anche nelle ultime elezioni.

Sono presenti i consiglieri: Benedetti, Boschetti, dott. Campeis, Carnelutti Antonio, Carnelutti geom. Ottorino, Ellero rag. Valentino, Filippi, Iannis, Masotti nob. G., Michieli-Zignoni cav. dott. L., Orgnani nob. Antonio, Pilosio Pietro, Sbuelz cav. Giov. Steccati, Tami, Toso e Valentinis co. ing. Tristano.

Assenti: colonnello Chiussi.

Dimissionari: Ellero Vincenzo e Sant Arturo.

Segretario: cav. Bortolotti.

Prende per primo la parola il cav. Sbuelz, il quale dice:

On. Colleghi! Ho l'onore di porgere a tutti voi il mio saluto sincero ed augurale e nel contempo sento il dovere di mandare un saluto ed un ringraziamento ai caduti, i quali nel lungo periodo di lavoro dedicarono tutta la loro opera con sollecitudine non comune.

Auguro al nuovo Consiglio che conta tante nuove energie, di continuare ed intensificare questa opera di bene e di conseguire con la serena attività i migliori successi.

Il breve discorso dell'ex sindaco venne accolto in un silenzio che mi parve sintomatico.

Si passa quindi a trattare il primo oggetto dell'ordine del giorno:

Verifica dei requisiti di elegibilità dei consiglieri eletti il giorno 15 novembre 1914.

Il segretario Bortolotti dà lettura della verifica, la quale dice che tutti i consiglieri sanno leggere e scrivere e sono perciò in regola con la relativa legge elettorale. E le conclusioni sono accettate dal consiglio per alzata di mano.

Si deve passare quindi al II oggetto ed il cav. Sbuelz prega il consigliere anziano Steccati di assumere la Presidenza.

Il cons. Steccati invita i consiglieri a votare per la

Nomina del Sindaco

e chiama a scrutatori i consiglieri co. ing. Valentinis, Carnelutti Ottorino e Toso Luigi.

Si procede poi alla votazione coi seguenti risultati:

Votanti 17;

Sbuelz cav. Giovanni voti n.o 9 schede bianche n.o 8.

Il Presidente pr clama eletto sindaco il cav. Sbuelz; ma questi si alza subito e dichiara:

Ringrazio tutti coloro che mi hanno dato il loro voto, come ringrazio coloro che hanno votato scheda bianca; ma, dichiaro di non accettare la carica di Sindaco.

E si passa alla trattazione del secondo oggetto:

Nomina di 4 assessori effettivi e di 2 supplenti.

Il presidente Steccati invita il Consiglio a passare alla nomina degli assessori e dà 15 minuti di tempo per la votazione.

La sala intanto si vuota e fuori si fanno animati commenti sulla votazione: molti si dichiarano sorpresi; alcuni sorridono soddisfatti.

Trascorsi i quindici minuti, nella sala non sono presenti che 6 o 7 consiglieri; il presidente vorrebbe rimandare la seduta, ma poi si decide di attendere ancora altri dieci minuti, trascorsi i quali e non essendo presenti che un numero ancora minore di consiglieri, il segretario mette a verbale la seguente dichiarazione:

Procedutosi all'appello nominale risulta che il consiglio non è più in numero legale. Il Presidente è incaricato di procedere alla distruzione delle schede già votate e la prosecuzione dell'ordine del giorno viene rimandata ad una prossima seduta.

Il pubblico sfolla... in perfetto ordine, continuando i commenti per il risultato della seduta.

. . .

Ancora nei giorni precedenti alle elezioni abbiamo rilevato che una opposizione si veniva delineando a Tricesimo contro il cav. Sbuelz, tanto per le elezioni provinciali come per quelle del Comune. Questa opposizione apparve dall'atto elettorale, sfantata; il cav. Sbuelz ebbe una veramente splendida votazione, *a Tricesimo. Ma l'urna diede l'ostracismo ai suoi compagni di Giunta. E ieri, l'opposizione si vestì di scheda bianca; ed il cav. Sbuelz ebbe un solo voto di maggioranza su di essa, così da costringerlo a non riaccettare la carica di Sindaco. Non crediamo che tale fatto collimi con gli interessi del Comune, tanto più che sembra determinato anche dal programma di lavori che il cav. Sbuelz ottenne fosse approvato nell'ultima seduta pel precedente consiglio. «Tricesimo» — ci diceva persona in grado di conoscere molto bene le condizioni del Comune — «si trova in grado di far fronte benissimo a quel programma, perchè da molti e molti anni ha usato la lesina e risparmiato aggravi agli amministrati; ma non può restare sempre immobile, in mezzo a paesi che progrediscono. Deve provvedere a tante e tante cose urgenti e necessarie, specialmente ora che sta per aumentare, con l'attivazione del tram, la sua importanza è commerciale e quale luogo di soggiorno per forastieri».*

Vedremo quale corrente prevalerà nella prossima seduta.

PORDENONE

Cose dell'ospedale.

Un giornale che si pubblica in Udine ha richiamata l'attenzione pubblica riferendo nelle sue colonne notizie inesatte circa il servizio di ambulatorio esercitato nel locale Ospedale Civile e le condizioni finanziarie dell'Ente stesso.

In relazione a quanto venne pubblicato, è bene sia conosciuto quanto segue:

Per il servizio di ambulatorio esiste una tariffa debitamente approvata dall'Autorità competente solo per gli «abbienti» mentre per i «poveri», i quali, è bene notario, dovrebbero anzitutto essere curati dai medici condotti, vi è visita e cura «gratuita». Ai Comuni ai quali i poveri appartengono, fa carico soltanto il rimborso del puro costo degli oggetti di medicazione impiegati o dei medicinali eventualmente forniti.

Disciplinato con tali norme il servizio di ambulatorio, l'ospedale, per assicurare ancor più la regolarità del servizio, non ha mancato di chiedere alla cessata amministrazione comunale, con insistenza, l'elenco dei poveri del Comune di Pordenone, epperciò allo stato delle cose, vede appagato un suo antico desiderio con la lodevole iniziativa assunta dal Commissario Prefettizio pel comune, per compilarlo.

Le condizioni finanziarie, infine, dell'ospedale, sono ottime. Esiste è vero una enorme difficoltà per riscuotere dai comuni le somme da essi dovute, ma i crediti superano di gran lunga i debiti mentre da anni i bilanci dell'ente si chiudevano con disavanzi.

Pertanto, ove fosse possibile riscuotere tutti i crediti esistenti al giorno d'oggi, non tenuto conto che nel corrente anno si sono non solo pagati gli interessi dei mutui passivi ma anche degli acconti sul capitale mutuato, l'ospedale potrebbe ormai pagare tutte le passività di esercizio del corrente anno, non solo, ma anche tutte quelle che ha ereditato dalle passate gestioni e disporre inoltre di un fondo cassa superiore alle lire diecimila.

Al patronato scolastico. — Pervennero fin ora le seguenti offerte alla sottoscrizione annuale pro patronato scolastico; cav. Francesco Asquini L. 30, Toffoli Alessandro 5, prof. Giuseppe Scaramelli 5, Paolo Sartori 5, Leone Valenzin 20, Roviglio Antonio 10, Ditta f.lli Adami 3, cav. Antonio Brusadin 5.

Alla filarmonica. — In seguito a dissidi sorti fra il Presidente della Società Filarmonica rag. Enrico Cosarini ed il maestro sig. Alfeo Buja, il sig. Cosarini presentò le dimissioni.

Non sappiamo cosa farà il Consiglio. Facilmente nella ventura settimana avremo l'assemblea generale ordinaria dei soci per la nomina delle cariche.

Al Roma. — Sabato venturo avremo al nostro Roma la «Cabiria», il tanto applaudito poema del D'Annunzio. L'attesa è vivissima.

MORTEGLIANO

Conferenza. — 26. Ieri sera alle ore 7.30 nella sala dell'Asilo Infantile, in presenza di circa 200 capi famiglia, l'egregio prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante d'Agricoltura — invitato da un comitato promotore — parlò della istituzione di un Forno Sociale, in sostituzione al cessante Forno Rurale.

Prima di dare la parola al prof. Gaidoni, l'amministratore Comunale sig. Vesca Francesco fu Luigi presidente pure del forno rurale volle ai presenti, spiegare il perchè dell'insuccesso di detto forno, insuccesso che ha ragione nella concorrenza che gli vien fatta e nell'aumento delle spese di manutenzione.

Il sig. Vesca lesse, infine i resoconti annuali del forno fino all'agosto u. s. e quindi diede la parola al prof. Gaidoni.

L'oratore constatata la necessità per la cittadinanza di uscire da un tale stato di cose, e riaffermata la convenienza d'aver un forno ove sia bandita la speculazione, propose ai presenti la trasformazione del forno rurale in quella di forno sociale cooperativo sotto la diretta sorveglianza e ausilio d'una apposita commissione. Concluse ch'egli stesso si sarebbe interessato della cosa ed in brevi giorni in una seconda riunione avrebbe presentato ai presenti uno schema di statuto generico e avrebbe fatto i nomi della Commissione incaricata della sorveglianza del forno stesso.

Il sig. Pietro Del Toso s'associò e caldeggiò con brevi parole il progetto del prof. Gaidoni che alla fine del suo dire fu applauditissimo.

PRADAMANO

Furto. — La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti rubarono nel pollaio di certo De Cesco Luigi fu Giuseppe 13 galline e circa 15 kg. di fieno chiuso a chiave sul di lui fienile attiguo alla casa d'abitazione. Il complessivo importo del danno può ammontare a L. 40.

S. DANIELE

L'impossibilità di formare la nuova amministrazione

24. Quel che si prevedeva, sta accadendo. Fin da quando si conobbe il risultato delle elezioni, si previde che il nuovo consiglio non si sarebbe trovato in grado di mettere assieme la giunta. Quello però che, fino a ieri restava allo stato di previsione, oggi si può considerare come un fatto compiuto. Infatti, la riunione tenutasi in una sala del Municipio per un'intesa nella nomina di un sindaco e quattro assessori, falli completamente, e i consiglieri... si sciolscero in perfetto... disaccordo. Ed ora l'egregio capolista Piero, potrà nella settimana ventura, stando sulla sedia presidenziale, esaminare anche senza occhiali le bianche schede che si saranno silenziosamente raccolte nell'urna.

Ma, a commissario o delegato prefettizio esaurito, vogliamo sperare che la commedia non si ripeta, perchè i contribuenti attendono sul serio «una amministrazione» amministrazione che sarà soltanto fattibile se gli elettori nella scelta dei nomi, l'inspireranno solo al concetto del benessere comunale. Una buona lista di uomini già provati, coi rappresentanti dei vari borghi e con l'esclusione dei perfetti clericali e con quella qualunque minoranza che verrà; questo il fine che darà buon risultato.

Mi manca il tempo oggi per dire di più. Accennerò soltanto che il cav. Piuzzi-Taboga aveva già prima delle elezioni, dichiarato di non poter far parte della Giunta e meno ancora di essere sindaco.

RESIA

Il Sindaco e la Giunta. — Nella seduta del 23 corrente, presenti 17 consiglieri, si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta. A sindaco fu eletto il signor Clemente Pietro di Prato che ottenne l'unanimità dei votanti.

Ad assessori effettivi: Di Lenardo Antonio Voglig, Di Lenardo Isidoro, Copetti Francesco e Negro Antonio; a supplenti Madotto Vito e Di Biasio Costantino.

CODROIPO

In pensione. — Col 31 dicembre prossimo il nostro capo stazione sig. Gaetano Sacchetto che da circa nove anni trovasi ospite graditissimo fra noi, andrà in pensione stabilendosi definitivamente a Felsina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio comunale — Ieri alle 16,30 si è nuovamente riunito il consiglio per esaurire l'ordine del giorno proposto nel consiglio precedente, una parte del quale era allora stata rimandata.

Presenti: il sindaco cav. Pio Morassutti, gli assessori Tullio dott. Francesco e Fabricio dottor Antonio; i consiglieri Giacomuzzi Angelo, Infanti Giacomo, Chiarotto Antonio, Fabbro [illegible] Inegildo, Alborghetti Giovanni, Nigris Giacomo, Fnos Francesco, Leschiutta Angelo, Pascatti Andrea, Coccolo Antonio, Morassutti Giovanni, Bottos Luigi, Polo Simone, Facchin Anselmo, Barbui Pietro, Sinigaglia Romualdo.

Aperta la seduta, a risposta d'un'interrogazione del cons. Polo, il Sindaco afferma aver già iniziate le pratiche per la riattazione del viale di Savorgnano.

Nella trattazione d'un secondo oggetto nasce tra il Sindaco e il consigliere Barbui un vivace battibecco provocato rifiuto fatto dal Sindaco a rispondere ad alcune interrogazioni che il Barbui intendeva muovergli e che, secondo la legge, dovevano essere al capo del comune indirizzate per iscritto almeno tre giorni prima della seduta. L'incidente ha fine con la sospensione della seduta e con l'uscita dall'aula del sig. Barbui, seguito di pochi minuti e per lo stesso motivo dal cons. Fachini.

Vennero quindi approvati alcuni oggetti in seconda lettura e s'iniziò poi la discussione sull'aumento delle tasse di famiglia e d'esercizio. Alla discussione parteciparono i consiglieri Coccolo, Nigris, Pascatti, Gian Paolo Manzutti, e l'assessore Tullio.

S'addivenne in fine nella determinazione apposita di nominare una Commissione nata nelle persone dei signori Coccolo, Pascatti, Vianello, Polo e Nigris.

Nominarono quindi le commissioni di vigilanza per le scuole elementari e per la scuola di disegno.

Si nominò il signor Luigi Garlatti a membro dell'asilo Fabrici. Si nominarono i signori Giovanni Zannier e Ermenegildo Trevisan a membri della Congregazione di Carità.

Si nominò la commissione elettorale comunale, quella per la tassa di esercizio e quella pel legato Zucheri.

In Pretura

Ieri 25 in questa Pretura vennero discusse varie cause penali, delle quali diamo un breve riassunto.

Giudice Dott. Fabris, P. Ministero Dott. Corner, Cancelliere Sig. Conte.

Micrai Lucio di Luigi imputato di aver rotto un disco ferroviario mediante sassi, venne condannato a 3 giorni di reclusione col beneficio Ronchetti; il fratello di lui, Giovanni, imputato dello stesso reato, venne assolto per avere agito senza discernimento.

Avv. difensore L. Franceschinis.

Martini Maria della Regina da Prodolone, imputata di lesioni qualificate in danno di Facchin Lucia pure di Prodolone, perchè inferse a costei un colpo di coltello nel momento in cui stava cogliendo dell'uva, ebbe 19 giorni di reclusione colla legge del perdono.

Avv. difensore L. Franceschinis, Parte civile avv. Mess.

Maurizio Luigi fu Angelo di Moreano imputato di furto di fieno in danno di Padovan G.Batta viene assolto per inesistenza di reato e il querelante costituitosi parte civile condannato alla rifusione delle spese.

Nicoletti Giovanni di anni 40 da Sesto al Reghena del quale narammo l'arresto per furto di corde a danno di Stadiotto Luigi; ebbe 5 giorni di reclusione già scontati.

Dif. avv. L. Franceschinis.

Piegue Angela fu Pietro di anni 41 di S. Paolo, colta a rubare l'uva nel campo di Bertoli Luigi, ebbe 2 giorni di reclusione col beneficio della sospensione.

Brunetta Alessandro oste di Prodolone, appellante al decreto penale che la condannava a L. 20 per protrasione d'orari, ebbe confermata la condanna colle maggiori spese.

Dif. avv. Franceschinis.

Burelli Sante fu Giacinto, Cistillino Giuseppe fu Pietro, Ius Pietro fu Pietro, per ubbriachezza e porto d'arma, si buscarono arresti da due a cinque giorni e L. 30 di ammenda.

VITO D'ASIO

Il ponte sull'Arzino e la strada d'accesso alla ferrovia.

Il ponte sull'Arzino così detto di Flagogna, seriamente danneggiato ancora nella piena del 1908, e riparato più volte è ormai ridotto in condizioni tali, ch'è proibito di transitarvi con carichi superiori al 5 quintali.

Per tale fatto poco vantaggio il nostro Comune può ritrarre dall'apertura della linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona. Urge quindi provvedere immediatamente alla costruzione di un nuovo ponte attiguo all'attuale, che verrà quindi demolito.

Oltre al ponte suddetto, bisognerà provvedere anche ad una strada carreggiabile a mite pendenza (dal 4 al 5 per cento, il massimo) che permetta un comodo accesso del nostro e dal Comune di Clauzetto alla stazione di Forgaria. La strada suddetta, sul tratto Vito-Anduins, attraversando le cave di ghiaia, sopra Altin, renderebbe in seguito assai meno costosa anche la manutenzione della strada stessa.

Per questa strada la legge concede il concorso del 50 per cento da parte del Governo e del 25 per cento da parte della provincia.

Il Comune di Clauzetto potrebbe e dovrebbe concorrere col Comune di Vito a pagare il restante 25 0|0; ma anche dato che il Comune di Clauzetto non intendesse concorrere nella spesa, il Comune di Vito d'Asio dovrebbe egualmente eseguire il lavoro, giacchè si può ritenere che la popolazione del solo comune di Vito d'Asio risparmierebbe in condotte non meno di 20 mila lire all'anno e l'Amministrazione comunale potrebbe calcolare su un maggiore introito del dazio, di almeno cinquemila lire.

Basterebbe quindi l'incremento del solo dazio consumo ad assicurare in meno di trent'anni oltre l'interesse, anche l'ammortamento della spesa spettante al Comune.

Questo lavoro non verrebbe quindi a gravare in alcun modo il bilancio comunale, ma invece porterebbe ai contribuenti il vantaggio di economizzare molto denaro nei trasporti, che oggi tanto gravano su tutti i generi che dobbiamo importare, pesante ostacolo allo sviluppo edile del Comune.

Lì 25 novembre 1914.

geom. Rossi Silvio

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Udienza 26 novembre. Pres. co. Arnaldi. Giudici Venuto e Cavarzerani P. M. sostit. Procuratore Rano, can. Volpe.

Ancora sui furti ferroviari

Oggi è stato ripreso il processo Cagnin, con l'escussione del cav. Campello, capomovimento di Bologna.

Dopo la sua deposizione presa la parola il rappresentante la Parte Civile avv. Biagio Albergo funzionante dall'ufficio legale del compartimento di Milano, delle Ferrovie dello Stato.

L'avv. Albergo con l'irruenza dei migliori oratori della bella Sicilia e con la dialettica della intelligenza manifestatasi perspicua, ha tenuto nel mattino e per buona parte del pomeriggio incatenati Magistrati, Colleghi e pubblico alla sua brillante facondia.

Ha esaminato i deposti dei testi d'accusa e di difesa per dimostrare come dei furti lamentati fossero veri organizzatori ed esecutori gli imputati [illegible].

Quando il valente rappresentante la parte civile ha attaccato l'imputato Di Florino ricordando che era stato processato perchè ... [illegible] ... l'avv. Bertacioli che la difesa ... [illegible] ... dato atto che si associa all'avv. Sartoretti nella difesa del Di Florino.

Sentiremo così domani in difesa del Di Florino la brillante arringa di uno dei luminari del nostro Foro penale.

L'avvocato Albergo al fine della sua requisitoria nella quale conclude perchè fosse accertata la responsabilità dei proventi ricevette vivissime congratulazioni dal pubblico ministero e dai colleghi della difesa, e primo fra questi, dall'ultimo venuto avvocato Bertacioli che non nascondeva d'avere apprezzata la valentia del brillante contraditore.

Prese poscia la parola il Procuratore del Re avv. Rano il quale prese in diligente, esame i singoli fatti che costituiscono gli ... sui quali l'accusa si fonda.

Con stringente dialettica e con parola calma ma convincente, conclude per la condanna di tutti gli imputati alle pene della reclusione, interdizione e multa, nella misura comunicata dal Presidente della Corte d'Assise, nel 1913.

Le arringhe proseguono con la difesa del quale difesa del dott. ... dell'avv. Ottolani di Padova il quale porge il saluto ai Magistrati ed ai giovani Colleghi nel mandarsi al suo ateneo Padovano, ed imprende con brillante parola l'assolvimento del suo patrocinato.

Il giovane oratore conclude asserendo che il teste passato da ora in ore che il suo protetto è ben sufficiente condanna al delitto di esso commesso.

Domani continueranno le arringhe fino alla sentenza. Dopo le arringhe degli avvocati Sartoretti, Del Missier, Petoello e Bertacioli.

Tribunale militare

La condanna d'un disertore. — Contumace Valentino di Giusto, nato nel 1882 a Tarcento, ora soldato nella 6. compagnia montata in Tripolitania, comparve davanti al Tribunale Militare per rispondere di diserzione all'estero in tempo di guerra, perchè dopo una licenza straordinaria, invece di rientrare al reggimento ha varcato il confine e s'è recato in Austria.

Ha inoltre il mancato effetti militari di vestiario, L. 40.65, ed ha falsamente portato il distintivo di caporale.

Il Tribunale, condannò l'imputato a 8 mesi di carcere militare computando il sofferto, non che alla pena del [illegible].

Dif. avv. D'Altan.

La contraddizione fra i telegrammi russi e quelli tedeschi.

Ma la vittoria si delinea pei russi.

La grande battaglia in Polonia volge a favore dei russi

Pietrogrado 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

«Nella battaglia di Lodz che continua ed il cui vantaggio resta acquisito dalle nostre truppe, gli sforzi tedeschi tendono a facilitare la ritirata di quelle forze che, essendo entrate nella direzione di Brezin, indietreggiano ora in condizioni assai sfavorevoli per esse.

...

Tutti i giornali di Pietroburgo affermano che la nuova offensiva tedesca fra la Vistola e la Wartha è terminata con una vera catastrofe.

I tentativi dei tedeschi di aggirare l'ala destra russa furono in tempo sventati e le truppe che per compierli si erano allontanate di 12 verste dal centro furono disfatte. Un altro movimento per aggirare la sinistra venne pure parato: in questa operazione l'undicesimo corpo tedesco fu terribilmente provato; una intera divisione fu fatta prigioniera.

Secondo i giornali, ben 48 treni furono inviati a Lodz per prendere i prigionieri!

Si narra un episodio terrificante. Un reggimento di tedeschi si camuffò come i cosacchi. I russi coi cannocchiali se ne accorsero e li lasciarono avvicinare.

Quando furono a tiro li distrussero.

Lord Kitchener, annunciando alla camera dei lordi il successo russo, disse che i tedeschi subirono le perdite più enormi che furono mai loro inflitte dal principio della campagna.

Anche i tedeschi dichiarano d'aver vinto.

Lo stato maggiore tedesco annuncia che la situazione nella Prussia Orientale è immutata. Nei combattimenti impegnati dal generale Von Mackensen presso Lodz e Lowicz, il primo ed il secondo esercito russo e parte del quinto hanno subito perdite gravi. Oltre numerosi morti e feriti, i russi hanno perduto non meno di 40000 prigionieri non feriti, 70 cannoni, 100 cassoni, 156 mitragliatrici. Furono presi trenta cannoni smontati.

Anche in questi combattimenti i reparti delle giovani truppe tedesche dettero prove del più brillante valore possibile, malgrado grandi sacrifici: così dice il grande stato maggiore del grande quartier generale; e soggiunse:

Se, indipendentemente da simili successi, non riuscimmo ancora a prendere una decisione, questo fu in seguito all'intervento di nuove e potenti forze nemiche provenienti dall'est e dal sud, i cui attacchi furono ovunque respinti ieri.

Anzi a Berlino si canta vittoria.

(NOSTRO TELEGRAMMA).

BERLINO 27. — L'importante vittoria tedesca presso Lodz, suscita vivo compiacimento in tutta la Germania. Da più di dieci giorni si lotta con tanta veemenza che le lettere dal campo non giungono più a Berlino, non essendoci tempo per la spedizione. Privatamente però si viene a sapere che i combattimenti di Lodz rappresentano il preludio d'una battaglia decisiva.

La Vossische zeitung scrive riguardo alla vittoria di Lodz: Il bottino straordinariamente ricco caduto nelle mani delle truppe tedesche nei combattimenti presso Lowisch e Lodz e il numero dei prigionieri: 40000, aggiunto a quello dei morti e feriti, risultano uno straordinario indebolimento per l'esercito russo. Il numero dei prigionieri equivale ad un interno corpo d'armata. Difatti, secondo il comunicato di ieri, gli austriaci fecero 30000 prigionieri mentre i tedeschi nei giorni passati ne fecero altrettanti. In tutto quindi coi 40000 ora annunciati, sono 100000 prigionieri e gran bottino di cannoni e di mitragliatrici che caddero nelle mani degli alleati austro-tedeschi. I russi conobbero l'importanza degli ultimi combattimenti avendo essi ivi raccolte tutte le forze disponibili ma essendo però che queste non possono tutte ad un tratto apparire sul campo d'azione verranno separatamente battute dai nostri. In realtà finora, questi nuovi rinforzi non poterono annunciare alcuna vittoria, benchè la loro comparsa ritardi la vittoria decisiva delle nostre armi. Ma resta però sicuro che i nostri in tempo non lontano, riusciranno a coronare con un ultimo trionfo la grande battaglia.

...

Questa contraddizione fra le notizie che pervengono dalle due capitali non desta sorpresa: ormai vi siamo abituati. Ma in questo caso, però ella è spiegabile, dal fonogramma che ci riferisce qualche particolare non bene chiarito nei telegrammi degli stati maggiori. I tedeschi, nelle prime fasi della battaglia, riuscirono a sfondare la linea russa tra Lodz e Lowicz; dal canto loro i russi, con subitanea efficace manovra, riuscirono i vittoriosi e li sconfissero.

Ecco il fonogramma.

La disfatta tedesca si conferma

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 7. I giornali scrivono da Londra: Parecchi corrispondenti inglesi da Pietrogrado confermano la gravità della sconfitta tedesca. Il corrispondente di guerra del «Daily Mail» telegrafa che l'azione presso Lodz s'è risolta in una grandiosa vittoria russa.

Una divisione tedesca si è già arresa e una è in tale disastrosa posizione che si aspetta di momento in momento ch'essa segua l'esempio della prima. Se ciò dovesse accadere, ben 50000 tedeschi sarebbero posti fuori azione.

Uguale notizia manda il corrispondente della «Morning Post».

Un corpo d'armata riuscì a sfondare le linee russe prendendo alle spalle le loro posizioni. Ma i russi con la preponderanza del numero circondarono i tedeschi in modo da non lasciar loro la possibilità di ricevere aiuti. Lo stesso corrispondente crede che un altro corpo d'armata tedesco sia accerchiato dai russi.

Il corrispondente continua dicendo:

— «Io credo che in realtà il successo dei russi sia molto più grande di quello che finora non appaia, dato che si realizzi la cattura di due corpi d'armata.

L'autorità militare evita la pubblicazione di notizie incomplete o premature; perciò non vi sarà sorpresa se fra giorni si apprenderà che un intero esercito tedesco in questa regione è stato disarmato.»

Soggiunge che grandi masse tedesche si trovano concentrate a Wiclun per avvolgere l'ala sinistra russa sul fronte della Vistola; ma appena in tempo per sostenere la ritirata all'ala destra tedesca che si sforza di opporre resistenza. L'ala sinistra tedesca che si sporge sulla Vistola sembra conservi ancora la sua posizione.

Anche gli austriaci battuti dai russi

Un comunicato ufficiale russo dice:

«Al di là dei colli dei Carpazi i russi avvolgono forze austriache considerevoli.

«Nella regione Mezo Laborz essi fecero prigionieri un generale 40 ufficiali, oltre 3500 soldati e catturarono 3 convogli ferroviari e una mitragliatrice.

«I russi occuparono Komora in Ungheria presso l'uscita da una gola.

— Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Le operazioni per respingere il nemico, entrato per i passi dei Carpazi nei distretti di Ung e Zemplin furono cominciate con successo. Non si possono ancora pubblicare i particolari sullo stato attuale delle operazioni di guerra, ma si può constatare che il passo Uizok si trova nuovamente in nuovo possesso. Il distretto di Ung per conseguenza è sgombro dal nemico. Così il nemico, entrato nelle parti settentrionali del distretto di Zemplin è costretto a ritirarsi con grandi perdite.

Secondo poi un altro telegramma di fonte austriaco, la battaglia in Polonia assunse, su grande parte del fronte carattere di combattimento strazionario.

— Un comunicato russo, posteriore al primo dice:

Sul fronte austriaco a nostra azione prosegue con successo. Nel combattimento del 25 facemmo prigionieri 8 mila uomini di truppa, di cui due reggimenti col loro comandante ed i loro ufficiali.

I turchi furono sconfitti

Lo stato maggiore russo, annuncia che i turchi fuggono disfatti nella regione di Erzerum: i russi hanno fatto moltissimi prigionieri. Le strade sono cosparse di cadaveri nemici gelati.

In Serbia

Il comunicato austriaco dice che nei combattimenti sulla Kolubara si è constatato un progresso essenziale.

Il centro delle posizioni nemiche fu preso dagli austriaci, che respinsero i serbi anche dal villaggio di Libg.

— I serbi invece dicono che gli austriaci furono battuti a Kolubara. Essi lasciarono che parte delle forze nemiche passassero il fiume, quindi tagliarono i ponti. Tutti gli austriaci che non furono uccisi vennero fatti prigionieri.

I combattimenti sulla linea di Lazarevatz e Mionitza, continuano già da parecchi giorni e durano ancora.

E i serbi dicono:

Attualmente ottenemmo qualche successo parziale su questa linea. A sud del villaggio di Chopitch le nostre truppe, con un attacco improvviso, respinsero il nemico; prendemmo al nemico tre ufficiali, 136 soldati, due mitragliatrici.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Nessuna novità in Francia

Il bollettino Francese dice che nessuna novità è da segnalarsi nella eterna battaglia di Francia. Sull'Aisne i tedeschi tentarono un attacco ma furono completamente battuti.

Su tutto il fronte cade abbondantemente la neve.

— Lo stato maggiore tedesco dice pur lui che in Francia la situazione è immutata, segnala progressi presso Apremont. Un forte attacco nella regione di Saint Haire, fu respinto con gravi perdite per i francesi.

Secondo notizie inglesi il freddo intralcia le operazioni. Un taube il 21 novembre bombardò invano l'ospedale di Bailleux.

L'aeroplano in seguito al fuoco tedesco dovette atterrare fuori delle linee tedesche. L'aviatore portava un proclama invitante gli indiani a disertare.

Una corazzata inglese affondata.

Londra, 26. — La corazzata Bulwark che si trovava a Sheerness è affondata stasera in seguito ad una esplosione che è stata così violenta, che gli edifici di Sheerness hanno tremato fino alle fondamenta. Fitte nubi di fumo si sono elevate dalla corazzata che è affondata in tre minuti. Il rumore della esplosione è stato udito a parecchie miglia dalle rive del Tamigi.

Quando si fu dissipato il fumo, la corazzata era completamente scomparsa.

La corazzata «Bullwark» spostava 15 mila tonnellate ed aveva 4 cannoni da 305 e 12 da 152.

Quasi ottocento uomini periti.

LONDRA, 27. — Alla camera dei comuni, il primo lord dell'ammiragliato Curchill comunica l'esplosione accidentale della corazzata Bullwark. Egli aggiunge che su 700 od 800 uomini che erano a bordo soltanto dodici sono stati salvati. La perdita della nave è attribuita ad una esplosione prodottasi in una stiva di munizioni.

Le dichiarazioni dei Senussi

(*NOSTRO TELEGRAMMA*).

BERLINO 27 nov. — *Il* Berliner Tageblatt *riceve da Costantinopoli:*

«Mohamed el senussi fratello del celebre sceicco dei senussi, nonchè influentissimo capo, giunse mercoledì a Costantinopoli accompagnato da un eminente poeta religioso, il senusso Beschis. Durante la guerra di Tripoli, Mohammed el Senussi fu uno dei principali nemici d'Italia, ma questa inimicizia però appartiene ora alla storia.

«Il nostro odio — dichiarò Mohamed al corrispondente del Berliner Tageblatt, *servendosi d'interprete — è diretto oggi esclusivamente contro l'Inghilterra e la Francia nemiche dell'Islam nell'Africa intiera. Abbiamo centomila soldati e diecimila appartengono alle tribù del Marocco. A Tunisi volevano sollevarsi tre anni fa contro l'oppressione dei francesi e degli inglesi, ma il mio grande santo e fratello ci consigliò ad aspettare.*

Oggi è sonata l'ora della lotta. Ovunque i maomettani sono pronti ad intraprendere la campagna contro gli oppressori dell'Islam, decisi a vincere o a morire. Le notizie cominciano infatti a portare già successi. I nostri correligionari a Les si sono già sollevati contro i francesi e presto, questi ne udranno parlare delle conseguenze della guerra santa scoppiata in altri territori compresi, nei loro domini. La dichiarazione che lo sceicco dell'Islam preavvisò nella riunione degli ulema e nel Fetvah riguardante la guerra santa, che essa è proclamata solamente contro i nemici dell'Islam e non contro l'intera cristianità, come tendenziosamente si dichiara da parte inglese e francese. Il fatto che la Germania e l'Austria Ungheria combattono unite con la Turchia contro gli stessi nemici, prova all'evidenza il contrario.

In base alla legge del corano risulta che è contemplato anche questo caso. I maomettani vengono esortati a seguire il comandante Califfo. La dichiarazione è sottoscritta da tutti gli ulema più influenti e conosciuti nel mondo maomettano.»

N. B. Un telegramma del Correspondenz Bureau da Costantinopoli al *Piccolo* di Trieste dice che lo sceicco Mehmet el Senussi è un nipote e non come fu comunicato erroneamente, un fratello del grande sceicco. Egli e il suo compagno di viaggio, lo Sceicco Geschir el Senussi, furono intervistati da giornalisti turchi; e fecero dichiarazioni che su per giù, corrispondono a quelle riferite qui sopra nel nostro telegramma da Berlino. Riproduciamo perchè più esplicite, quelle riguardanti l'Italia:

«Alla domanda se continuerà la «guerra contro l'Italia, i due Senussi «dissero: Siccome i fetwa promulgati «dal califfato proclamarono solo la «guerra santa contro le potenze ne«miche belligeranti, sarebbe imposs«bile procedere contro una potenza «che mantiene rapporti amichevoli «col califfato. I Senussi quindi rivol«gono il loro odio contro le potenze «che sono nemiche del Califfo».

Naturalmente, pensiamo che di queste dichiarazioni bisogna fare il calcolo che si meritano; fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Finora la proclamazione della guerra santa non sembra aver avuto quella grande efficacia che la istigatrice Germania si riprometteva.

Le vittime del palazzo crollato

MESSINA, 27. — Dalla mezzanotte di ieri, proseguono attivissimi i lavori per lo sgombro delle macerie nel palazzo crollato in piazza del vecchio municipio. Pur troppo, i lavori sono resi difficilissimi dall'acqua torrenziale che cade e dal vento furioso.

Finora furono estratte, soltanto lievemente contuse, due donne; ed i cadaveri di una donna e di un uomo. Fu impossibile estrarre altre vittime, che si suppone siano in numero di tre.

Continuano i lavori di sgombero. (Stef.)

In breve

Secondo notizie francesi, il vapore inglese «Malachite» venne silurato da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio si salvò sbarcando a la Havre.

— Con decreto-legge, si autorizza l'amministrazione militare a richiamare in servizio presso i distretti, fino al 30 giugno 1915 gli ufficiali in posizione ausigliaria raggiungendo per ogni grado le seguenti cifre: colonnelli 44, tenenti colonnelli o maggiori 88; maggiori o ufficiali inferiori 176.

— Secondo la Morning Post i russi avrebbero catturato due corpi d'esercito tedeschi.

La Giunta Provin. Amm. in sede di contenzioso

Alla Giunta provinc. amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso, vennero presentati i seguenti ricorsi elettorali:

Ricorso del 10 settembre 1914 di Formentini Giovanni fu Giuseppe e di Regoni Giovanni fu Francesco contro la deliberazione 9 agosto 1914 del Consiglio Comunale di Marano Lagunare relativa ad altro ricorso da essi prodotto contro le operazioni elettorali del 28 giugno 1914.

La relazione venne estesa dall'avv. cav. P. Linussa membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

Era presente il ricorrente Formentini assistito dall'avv. Levi.

Il Comune di Marano Lagunare era difeso dall'avvocato Pompeo Billia.

...

Ricorso dell'8 ottobre 1914 di Nadalutti Giacomo di Giuseppe contro la deliberazione del 9 settembre 1914 del Consiglio comunale di Pradamano relativa al ricorso di Celestini Giuseppe contro l'elezione a consigliere di Tedeschi Antonio.

La relazione venne estesa dall'avv. Quaglia di Tolmezzo, membro della G. P. A.

Due decisioni della G. P. A.

Decisione sul ricorso presentato il 21 ottobre 1913 dal sindaco di Pravisdomini contro la deliberazione del 27 agosto 1913 del Consiglio comunale di Azzano Decimo, relativa alla istituzione della fiera da tenersi ogni lunedì dell'anno.

La G. P. A. ha accolto l'opposizione di Pravisdomini contro l'istituzione nel Comune di Azzano X nel quarto lunedì di febbraio della fiera estesa colla delibera stessa a tutti i lunedì dell'anno, e conseguentemente limitarsi in tal senso il provvedimento di cui la detta delibera.

Un'ordinanza illegittima

La Giunta ha pure accolto il ricorso del 9 giugno 1913 di Colazzi Giovanni fu Giacomo di Roveredo in Piano contro l'ordinanza del 12 maggio 1913 del sindaco di quel Comune relativa ad esecuzione di lavori.

La G. P. A. dichiarò illegittima la suddetta ordinanza e compensato fra le parti le spese del presente giudizio.

MANIAGO

Polemiche post-elettorali

Maniago 26 novembre 1915

Signori avv. Marchi e Maddalena

Abile, anzi abilissima la vostra difesa, ma con tutto ciò i giurati (che in questo caso è il pubblico) non vi assolveranno, perchè i fatti sono fatti e nessuna sottile chiacchierata vale a distruggerli. Quindi, niente assoluzione.

Per la scheda, di cui tanto avete parlato vi prego per schiarimenti rivolgervi ad altri e non a me, che ho lasciato passare intera la volontà degli elettori.

Michielutti Angelo

Cronaca degli affari

Revoca di fallimento. — Con sentenza 18 corr. in seguito al completo adempimento del concordato, fu revocato il fallimento della ditta Celeste Pagura, negoziante in coloniali in Mortegliano, ed ordinata la cancellazione del nome del signor Angelo Pagura dell'Albo dei falliti.

Piccolo fallimento. — Con sentenza 23 corrente il Presidente del Tribunale revocò la sentenza 22 gennaio 1914 che dichiarava il fallimento di Sclabi Renato fu Giuseppe, oste di Godia, perchè il passivo verificato è inferiore alle lire cinquemila. Furono mandati gli atti al Pretore del primo Mandamento di Udine per la procedura al piccolo fallimento e nominato Commissario Giudiziale il curatore avv. Berghinz Raffaello.

Abbonamento straordinario

La Patria del Friuli *apre per comodità dei lettori i seguenti abbonamenti straordinari:*

Da oggi al 31 dicembre 1915 *con diritto ad un elegante calendario da salotto ed altre vantaggiose combinazioni che renderemo note tra qualche giorno* **L. 15.**

Da oggi *al 30 giugno 1915* **7.50**

Da oggi *al 31 marzo* **4.00.**

L'importo degli abbonamenti deve essere spedito anticipatamente.

Cronaca Cittadina

Giovane udinese che soffre da un anno il carcere preventivo in Austria per sospetto di spionaggio.

La famiglia Bolzicco è proprio destinata a subire le persecuzioni della polizia austriaca! Alessandro, il vecchio e conosciutissimo impresario teatrale prima nella nostra città e quindi a Pola fu sfrattato da quest' ultima in seguito ad una dimostrazione d'italianità nel Teatro da lui gerito — dimostrazione in cui non aveva nè poteva avere arte nè parte. Oggi, un suo nipote, Alessandro Bolzicco di Primo, soffre nel carcere giudiziale di Graz, per infondato sospetto di spionaggio!

Ecco i fatti:

Alessandro Bolzicco studiava nelle Reali (corrispondenti alle nostre scuole Tecniche) di Pola. Un giorno del dicembre 1913 gli capitò sott'occhio una inserzione del *Giornaletto* che si pubblicava colà, nella quale offrivasi un' occupazione vantaggiosa a quel giovane che avesse saputo l'italiano e il tedesco: per informazioni, «rivolgersi al Caffè Miramar». Il Bolzicco vi trovò un signore forestiero, che si disse suddito russo e che prese l'indirizzo del Bolzicco, invitandolo a tornare dopo quattro o cinque giorni per la risposta.

Il giovanotto ritornò e si sentì dire che essendo, tra l'altro, suddito italiano, era stato prescelto tra tutti i richiedenti, ma che i particolari e le istruzioni intorno al lavoro gli sarebbero stati comunicati non a Pola, ma a Venezia. Dopo una settimana, infatti, una lettera raccomandata invita il Bolzicco a Venezia dove, alla stazione, lo avrebbe atteso un tale di cui si davano i connotati. Il giovane, sospettando trattarsi di una faccenda non abbastanza chiara, non rispose neanche. Gli pervenne una seconda sollecitatoria ed allora si rivolse alla mamma per consigliarsi con lei e per accettare il consiglio di non muoversi da Pola.

Confidenza fatale

Ma il giovane Bolzicco aveva confidato la cosa ad un amico, certo Cattonaro; e questi si recò a Venezia ed ebbe l'abboccamento: si trattava di fornire notizie su cose militari austriache. Ne fu impressionato, così che si rivolse ad alcuni polesi residenti a Venezia, i quali lo consigliarono a ritornare a Pola: anzi, non avendo egli danaro sufficente pel viaggio, gli fecero una colletta. La P. S. di Venezia ebbe sentore della cosa, e fece ricerche del russo. E accadde anche di peggio: n'ebbe sentore anche la polizia austriaca, la quale procedeva ad arresti per sospetto spionaggio a Trieste ed a Sebenico.

Anche il giovane Cattonaro, appena ritornato a Pola, fu arrestato. Negli interrogatori, egli fece il nome dell'Assandro Bolzicco, come di lui che gli aveva fornito le indicazioni per lo abboccamento col russo a Venezia. E anche il nostro concittadino fu arrestato — dopo una perquisizione fatta in casa, che portò al sequestro di un ritratto di Garibaldi, di un ritratto di Vittorio Emanuele, di alcune carte del Touring Club Italiano, di un quadro della Marina italiana e di pochi libri italiani.

Da un carcere all'altro.

Il giovane Bolzicco fu, da quelle di Pola, tradotto alle carceri di Trieste, dove, fra grandi sofferenze, stette fino all'agosto decorso. In settembre, assieme ad altri carcerati *politici*, fu trasportato alle carceri di Lubiana; e il 10 novembre nella *K. K. Gefan genhaus* di Graz. Sono circa dodici mesi, adunque, che il giovane cittadino italiano Alessandro Bolzicco attende che l'autor. giudiziaria austriaca si prenda il disturbo di fargli il processo. I parenti del povero giovane hanno fatto tutto ciò che hanno potuto, almeno per affrettare il giudizio, rivolgendosi al giudice istruttore di Trieste, alla Procura di Stato, inviando memoriali al Console italiano in Trieste ed all'ambasciatore duca D'Avarna a Vienna; ma nessuna soddisfazione hanno avuta. Non può, non dovrebbe il nostro Governo insistere ancora?...

Commovente lettera dal carcere

Intanto, il giovane nostro concittadino soffre da circa dodici mesi di carcere preventivo; e chi sa fino a quando egli vi dovrà aspettare il processo, ora che tanto sfacelo apportò all'impero degli Asburgo la voluta ma finora infausta guerra. Dalle carceri di Graz egli manda al padre signor Primo Bolzicco questa lettera commovente:

« *Caro babbo*,

Con questa mia ti rendo noto che non mi trovo più a Lubiana ma bensì a Graz dove devo aspettare che gli atti vengano tradotti in tedesco per venir esaminato. Ora devo aspettare almeno ancora sette od otto mesi prima di venir ad una soluzione. Non far sapere ciò alla nonna, perchè ciò non le fa sicuramente bene. Ora puoi liberamente scrivermi qui a Graz perchè con Trieste non ho più nulla da fare. Come va la vostra salute? Voglio sperare che gli affari vi vadano bene.

Della mia salute non ti scrivo, perchè, lo puoi sapere, con tutte queste belle cose che bisogna udire giornalmente lascia molto a desiderare. Spero che qui non mi faranno soffrire come a Trieste. La mamma non scrive e non comprendo il perchè. Oggi ho ricevuto due tue cartoline da Venezia. Beato te che sei in libertà! Non puoi comprendere cosa voglia dire libertà!

Dallo zio Libero di Trieste ho ricevuto dieci corone che ho spese, per far mettere le mie scarpette in ordine, che ne avevano molto bisogno. Ti voglio pregare di un gran favore che sarebbe di mandarmi qualche libro italiano, perchè qui non ne hanno. Cosa dice la povera nonna ed il povero nonno di questa mia faccenda? Non credevo mai di dover fare tanti mesi in carcere. Pazienza! Passeranno anche questi sei o sette, se Dio lo vuole. In quanto all'avvocato, te lo dico francamente, che per me non occorre; se proprio lo vuoi, lo puoi avvisare che sono a Graz.

Lunedì scriverò alla mamma avvisandola che non sono più a Lubiana. Di tutte le lettere che tu mi hai scritte non ne ricevei neanche una. Dunque ti raccomando, se lo puoi, mandami qualche libro. Saluti e baci a te e al nonno e specialmente alla nonna che ho sempre in mente e che non vedo l'ora di poter rivedere.

Tuo figlio: Sandro »

P. S. — Per questo mese mi bastano quei pochi centesimi che ho ancora; così vorrei pregarti di poter mettere da parte qualche soldo per potermelo mandare verso i 15 di dicembre affinchè anch'io possa fare le feste di Natale. Belle feste quest'anno per me e anche per voialtri! Baci «Sandro»

Amore e gelosia
La scenata di ieri in Mercatovecchio
Un colpo di revolver.

Verso le 16.30 in Via Mercatovecchio, sotto il porticato del Monte di Pietà il signor Paolo Paruzza fu avvicinato dal sottotenente Agostino Papacci il quale, eccitatissimo, lo colpì con due ceffoni ed esplose un colpo di rivoltella.

La scenata

Il giovine sig. Paolo Paruzza, notissimo in città, saliva a quell'ora il corso Mercatovecchio, tenendo a mano la propria bicicletta, accompagnato da un amico il sig. Mestroni

Davanti all'oreficeria Santi, il Mestroni richiese il compagno della bicicletta per recarsi all'Istituto tecnico donde sarebbe ritornato presso a qualche minuto.

E il sig. Paruzza gli cesse la macchina e attese fermo il suo ritorno. Durante l'attesa fu avvicinato dal signor Luigi Carlini col quale prese ad intrattenersi d'affari, finchè interrotto da un sottotenente del 56.o fanteria, in distaccamento a Tricesimo, il sig. Agostino Papacci figlio del capo stazione di Pistoia, fu da esso chiamato in disparte e violentemente investito con le parole:

— Ma la vuol finire di intralciare il mio fidanzamento?

Al che l'interpellato si disponeva a rispondere che non era proprio nella sua intenzione di recar noia nè a lui nè alla sua fidanzata quando fu improvvisamente colpito con un manrovescio sonoro che gli fece abbassare l cappello sugli occhi.

Al primo seguì immediatamente un secondo ceffone. Dopo la prima sorpresa, e sbarazzatosi appena del cappello che lo accecava il sig. Paruzza stava per reagire, quando il metallico breve scoppio d'un arma da fuoco echeggiò sinistramente. Con una rapidità furiosa il Paruzza abbracciò allora il suo avversario che teneva in mano una *browning* d'ordinanza ancora fumante e di peso lo portò contro il piedestallo del monte, al quale lo addossò e lo tenne immobile finchè sopraggiunto il vigile Sgrazzutti e un vetturale, questi non disarmarono il tenente.

Entrambi i contendenti furono quindi accompagnati alla Vigilanza Urbana. Quivi furono ben tosto raggiunti della signorina Lina Mazzaroli da Teor villeggiante ora a Tricesimo, la causa prima dell' incidente.

Dopo una sommaria esposizione dell'accaduto all'ispettore cav. Ragazzoni, i due rivali seguiti dalla signorina, furono accompagnati in questura e interrogati dal V. Commissario dott. Marpillero, alla presenza del maggiore dei RR. Carabinieri cav Appelius, del capitano Vernetti-Blina e del delegato Boccardi.

Dopo l'interrogatorio che si protrasse fin verso le 19 il sott. Papaci fu accompagnato dal Capitano Blina alla caserma dei RR. Carabinieri e quindi rilasciato.

Le cause

Le abbiamo sopra comprese in una sola parola: la signorina.

Per essere ora più specifici, raccogliendo le informazioni assunte aggiungeremo che il sig. Paruzza due anni fa a Tricesimo aveva conosciuta la sig.na Linda Mazzaroli. Dalla conoscenza alla reciproca simpatia e dalla simpatia all' amore fu breve il passo. Venne quindi il fidanzamento ufficiale.

Senonchè un mese fa per divergenze sorte tra le due famiglie degli innamorati, il fidanzamento fu rotto e ogni relazione tra i due giovani rimase troncata.

Nel lunedì della settimana decorsa giunse a Tricesimo il sottotenente Papacci; conobbe la signorina Linda; Linda conobbe lui e tra i due nacquero amorosi sensi.

Ieri entrambi accompagnati da una cameriera discesero in città e tra l' altro si recarono pure nell' oreficeria Santi. Da essa il Papacci scorse fermo sulla via il Paruzza del quale conosceva i precedenti rapporti con la sua fidanzata; e dal dubbio sortogli che il Paruzza si fosse attardato lì con intenzione gli nacque la scintilla della gelosia che fu causa dell' incidente seguito.

Ha sparato con intenzione?

Per rispondere esattamente a questa domanda l' autorità militare ha iniziato indagini accurate. Il tenente afferma d'aver esploso quel colpo di rivoltella per intimorire l' avversario; un testimone oculare del fatto ha deposto invece che il Papacci nell'atto in cui faceva esplodere l' arma avrebbe pronunciato la minaccia: *te copo*. E questa deposizione sarebbe stata confermata anche dallo stesso sig. Paruzza.

Due treni diretti riattivati. — Ci consta che le ferrovie dello stato hanno deciso di riattivare due treni diretti che erano stati sospesi.

Quello in partenza da Udine alle 11.25, e quello in arrivo alle 17.

La riattivazione avverrà il primo dicembre.

L'orario invernale della Soc. Veneta

Col 1 dicembre andrà in vigore sulle sulle linee esercite dalla società Veneta l' orario invernale.

Sulla Udine-Cividale è il seguente: partenze alle ore 5 52 8 7, 13 5, 17.25, 20.15. Arrivi 7.45, 9.28, 14.18, 18.41, 21,38.

Sulla Udine e Trieste: partenze 8, 10.47, 14 23; arriva 9 29, 12 56, 27.2.

Sulla Udine-San Giorgio Venezia ve n' è uno in più che parte alle 18.47; e uno che arriva alle 19.46.

Concerto alla G. Verdi. Diamo qui il programma del concerto che s' eguirà lunedì 30 corr. al Teatro Sociale. Per un' improvvisa indisposizione della Cantante sig.na Cattarini, il programma dovette essere modificato coll' esclusione della parte di canto: la Soc. Verdi però si ripromette in altra occasione di far sentire ed apprezzare quest' ottima artista.

Programma

I.o A. Corelli (1653-1713) «La Follia» — Violino.
II.o Chopin «Allegro de Concert op. 49» — Pianoforte.
III.o a) Chopin-Sarasate «Notturno in Re magg. op. 27» b) Il Vieniaroski «Souvenir de Moscou» — Violino.
IV.o a) Felix Blumenfeld «Prelude». b) Emil Saner «Etude de concert Volubité». c) Schubert-Fischof «Ballet musicale». d) Schumann «Praumes Virrao» — Pianoforte.
V.o Paganini «I Palpiti» — Violino.

Il processo per il fallimento del cotonificio Val d' Aosta

Il processo per il fallimento del Cotonificio Val d'Aosta, volge alla fine. Ieri il P. M. pronunciò la sua requisitoria concludendo col chiedere l'assoluzione per non avere partecipato al fatto dell'on. Angelo Mauri.

Per altri amministratori invece, il P. M. chiede la condanna pel solo reato di cui l'articolo 247 del Codice di Commercio.

L'antico Albergo alla Torre di Londra, viene riaperto con il giorno di sabato 28 corr. Il nuovo conduttore Giuseppe Sgualdino assicura ai vecchi e nuovi clienti, servizio inappuntabile con prezzi modici.

Un piccolo incendio.

Nelle prime ore del pomeriggio a Cussignacco è scoppiato ieri improvvisamente il fuoco in un fienile vicino alla sala Eden.

Per la quantità del fieno in esso agglomerato (forse un' ottantina di quintali) le fiamme si svilupparono con impressionante violenza e rapidità.

Fu fortunatamente però fuoco... di paglia e in circa un' ora i pompieri locali, guidati dal loro capo, e validamente coadiuvati da quelli della città riuscirono a delimitare e quindi a soffocare l' incendio.

Verso le 16 non bruciavano più che i tizzoni delle travate e del tetto crollato.

Il fienile era di proprietà di certo Mestroni Ermenegildo, ed era collocato tra due casette rustiche il quali non subirono danno di sorta.

Sul posto del sinistro si erano pure recati gli ass. Celotti, Borghese e l' ing. Cantoni.

I danni, coperti d' assicurazione, non raggiungono 1000 lire.

Valori scomparsi. — Alla stazione di Cormons l'otto corrente è stato consegnato un plico contenente valori per L. 400 a un capo conduttore in servizio; il quale ne firmò la ricevuta e lo tradusse nel bagagliaio.

Il plico però non è arrivato a destinazione.

Iniziate le indagini, l'autorità sottopose ad un interrogatorio il conduttore, il quale si scusò coll' asserire che il plico era stato da lui dimenticato in un cassetto del bagagliaio e che nel domani della consegna non l'aveva più in esso ritrovato.

L' Autorità prosegue ora nelle indagini, e il conduttore responsabile è stato sospeso dall' impiego.

Uno scambio di busse e sode per giunta avvenne ieri sera davanti al Teatro Sociale tra il sig Teodoro Fischietto negoziante in vini e Guglielmo Grandi Mazzaroli. Causa ne fu una vecchia ruggine esistente tra i due, che furono separati da un capitano dei R.R. Carabinieri e un vigile.

Si schiaccia una mano

Ieri sera alle ore 20 venne accompagnato all' ospedale l' operaio Greco Angelo di Carmelo di anni 30, addetto al cartificio Ermolli di Moggio.

Il dott. Schiavetti gli riscontrò la asportazione delle dita della mano destra, dichiarandolo guaribile in circa un mese Il ferito venne accolto nel Pio luogo.

Il Greco mentre lavorava alla cartiera Ermolli, mise la mano destra inavvertitamente sotto un cilindro.

L'esito della seconda giornata della Fiera di S. Caterina. — Buoi entrati 10, venduti nessuno.

Vacche 88, vendute 26 da lire 215 a 600.

Vitelli 29, venduti 13 da 80 a 245.

Cavalli 96, venduti 12 da 60 a 395.

Venduta una vacca a peso morto a lire 160 al quintale.

Onorare beneficando

Oggi, ricorre l' anniversario della morte di uno fra i più illustri uomini che abbiano, nella seconda metà del secolo passato, onorata la città nostra: il senatore Gabriele Luigi Pecile, benemrito per l'impulso che ha dato a molte istituzioni così della città come di altrove e per l'interessamento da lui sempre dimostrato alla cosa pubblica.

Ad onorare la memoria il gr. uff. prof. Domenico Pecile e la sua signora offrirono L. 100 alla Scuola e Famiglia; la signorina Ida Pecile offrì L. 100 al Padiglione Tullio.

* * *

La signora Irene Gambiarasi Marinoni, nel V anniversario della morte della co. Anna di Prampero - Kechler offrì lire 5 alla «Società Formica.»

TEATRO SOCIALE

Addio Giovinezza

Ieri sera, seconda rapresentazione della Compagnia Dante Capelli, il pubblico che vi assistette ascoltò una novità: «Lo spaviero» del De Croisset. La commedia piacque poco. Piacquero invece gli artisti nella loro interpretazione.

Stassera ultima recita con un'altra novità: «Addio Giovinezza» di S. Camasio e N. Oscilia in tre atti

Domani riapertura del Novo Cine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine — Tip. Domenico Del Bianco